

Il Dovero, Bellinzona, 26.3.80

Propriety of the Erich Fromm Document Center. For personal use only. Citation or publication of material prohibited without express written permission of the copyright holder.

Eigentum des Erich Fromm Dokumentationszentrums. Nutzung nur für persönliche Zwecke. Veröffentlichungen - auch von Teilen - bedürfen der schriftlichen Erlaubnis des Rechteinhabers.



## Fromm

Paginate, alte pagine di cultura dedicava la stampa internazionale in morte di Eric Fromm. Tutti sanno di Fromm. Romano Giachetti inviava da New York al quotidiano *La Repubblica*, 20 marzo, un colloquio con lo studioso americano Edward S. Tauber, massimo esperto dell'opera di Fromm. «Forse la vera natura del conflitto che lacera i nostri giorni, collettivi o privati che siano, sta nel titolo dell'ultimo importante lavoro di Fromm: *Avere o essere?* Ma per le masse rappresentava il disperato desiderio di superare il periodo di transizione inaugurato dal pensiero di Marx e di Freud, e di vedere l'inizio di una nuova epoca».

Sacre Scritture, Marx, Freud, Buddha, Bachofer e le dottrine orientali sono state — scrive Giachetti — la sintesi di Fromm: che sintesi possiamo fare della vita di Eric Fromm — si chiede il Giachetti — dopo che una sintesi del suo lavoro, forse, non esiste. Fromm «tornò a credere nella bontà della natura umana anche dopo il suo soggiorno in Messico, negli anni del suo impegno socialista, e poi dopo il suo ritorno in Europa, persino nella pace svizzera di Muralto, egli ha tentato con tutte le sue forze di andare oltre la teoria dell'impulso alla violenza, dell'aggressività umana, sostenute da Freud e da Lorenz».

Nella vita di Fromm v'è dunque stata anche «la pace svizzera di Muralto». Chi ebbe la fortuna d'essere stato vicino a Fromm nel tempo di Muralto, potrebbe dire di Fromm circa la «pace svizzera». Perché anche le briciole, tutt'altro che briciole se di Fromm, fanno storia.

Pino Bernasconi